

«La sublagunare? E' un crimine»

*Mobilizzazione degli ambientalisti, il 22 dibattito a San Leonardo
E il candidato sindaco Albert Gardin continua lo sciopero della fame*

VENEZIA. Sublagunare, un «crimine» contro la laguna. Il comitato «Venezianostro-nosublagunare» di Gigio Zanon si mobilita contro la grande opera.

Mentre Albert Gardin, candidato sindaco del Movimento Venezia Serenissima continua il suo sciopero della fame, associazioni ed esponenti del mondo ambientalista e della cultura veneziana hanno convocato per lunedì 22 marzo in Sala San Leonardo a Cannaregio un dibattito sul contestato progetto fra tutte le forze politiche. Zanon, ex rappresentante degli Esercenti, studioso di temi veneziani e polemista, ha realizzato un dvd sul progetto di tunnel sotto la laguna. E inviato una lettera aperta ai candidati sindaco. «Il progetto della sublagunare non va bene», dice, «non soltanto per la preoccupazione sulla stabilità dei fondali, ma anche sotto l'aspetto economico». Le ultime proposte sul collegamento veloce sublagunare parlano addirittura di portare il treno da Tessera al Lido e a Chioggia. «50 chilometri di percorso sott'acqua che costerebbero ci dicono 42 milioni di euro al chilometro», dice, «meno di metà di quelle di superficie già realizzate a Salonicco, a Rennes e a Torino. Per andare in attivo dovrebbero poi trasportare decine di migliaia di persone al giorno. Turisti che andrebbero a invadere ancor di più la città storica».

Anche sulla gestione, Zanon cita studi comparativi recenti e denuncia: «Sarà sicuramente in perdita, chi pa-

gherà?». Nel 2002, quando senza alcun dibattito in Consiglio comunale la giunta Costa aveva definito la sublagunare «progetto di interesse pubblico», i costi della perdita erano stati messi a carico del Comune. La giunta Cacciari aveva in parte corretto, senza però fermare l'iter del progetto. 800 milioni di euro il costo, ripartito tra Stato e privati (Mantovani, Stadio Altieri, Sacaim e altri insieme ad Actv). Pochi chilometri di percorso (Tessera-Arsenale), stazioni e vie d'uscita con basi in cemento in mezzo alla laguna, Fondamenta Nuove stravolte dalle nuove stazioni.

Il progetto piace agli industriali e adesso anche alla politica. «Ma noi daremo battaglia», promette Zanon, «e faremo il referendum».

(Alberto Vitucci)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il progetto della sublagunare

